

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO



1885 - 1985 CENTENARIO FONDAZIONE

2017: anno di novità e di cambiamento nella continuità. A giugno l'assemblea di Voi Soci riunita a Pescul mi ha nominato Presidente della nostra Sezione, accettando e formalizzando con il proprio voto la candidatura avanzata nel corso dell'ultimo anno dal presidente uscente Sandro Silvano al quale voglio rivolgere il primo saluto e ringraziamento per l'impegno a supportarmi, preso il giorno della mia elezione e fino ad oggi fraternamente mantenuto. Pur avendo ricoperto il ruolo di Tesoriere negli ultimi sei anni, e già prima tra il '92 e il '95, il passaggio alla Presidenza ha segnato per me non solo una grande emozione, ma, soprattutto la presa di coscienza della responsabilità che il prendere la guida di questa Sezione avrebbe comportato.

Approfitto di questa mia prima *lettera di auguri*, che tradizionalmente rappresenta il momento in cui riassumere gli avvenimenti dell'anno che sta per finire, per condividere con Voi il senso di questo incarico di responsabilità che mi sono impegnato a portare avanti in questi tre anni di mandato.

Cinque parole, o meglio, concetti, pieni di significato, legati tra loro: *fiumanità, tradizione, Liburnia, montagna, rifugio*.

La *fiumanità*. Sicuramente è riduttivo, ma credo sia anche quell'aria che ho respirato nella casa in cui sono nato, a Padova, da genitori esuli fiumani. Senza scendere sul personale, ritengo che per trasmettere *fiumanità* non basti leggere o studiare la storia, ma sia necessario averla "respirata" vivendo e mantenendo le tradizioni imparate dai nostri "vecchi" assimilate da "piccoli". Mi vien da scomodare la parola "ideali". Qualche giorno fa mi ha telefonato un dei nostri past-president, per anticiparmi una mail nella quale mi avrebbe riportato un suo articolo, già pubblicato su *Liburnia* in occasione del centenario della nascita di uno dei più importanti personaggi della nostra Sezione: Arturo Dalmartello, Presidente per 14 anni dal 1960 al 1976, realizzatore, tra l'altro, della trasformazione di Malga Durona nell'attuale nostro Rifugio.

Nell'invitarmi a leggerlo, con voce determinata, mi ha detto: "Mauro, che ti sia da viatico per questo tuo mandato di Presidente". Ho letto l'articolo; è stata una bella iniezione di *fiumanità*, sia in virtù del soggetto dell'articolo, sia per le caratteristiche umane di chi quell'articolo lo ha scritto e me lo ha spedito. Vi racconto questo per sottolineare, se servisse ancora, l'importanza dell'esistenza di *Liburnia* e per invitarVi a contribuire alla sua realizzazione. Nei settantotto numeri fin qui pubblicati (nel 2019 festeggeremo il vol. LXXX), sta scritta tutta la Storia della nostra Sezione e da un paio d'anni, grazie alla dedizione di chi mi ha preceduto alla presidenza, l'intero archivio è sfogliabile sul nostro sito web www.caifiume.it. Se volete, potete trovare l'articolo del quale ho detto più sopra andando a recuperare l'edizione 2009 vol. LXX pagg 24-33, oppure, semplicemente, cliccando su questo link <http://caifiume.it/wp-content/uploads/2017/05/2009-pag-24-33.pdf>. L'andare in montagna è un'esperienza che non può mancare a ciascuno di noi, soci di una sezione del Club Alpino Italiano. L'attività principale della nostra sezione, i nostri programmi sono da sempre orientati a questo, ma non vorrei che l'impossibilità all'andar in montagna precluda alla vita associativa. E' per questo che negli ultimi anni, nel nostro calendario gite, abbiamo deciso di inserire programmi non solo alpinistici, ma anche escursionistici, turistici e culturali, nel

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO



rispetto delle “possibilità alpinistiche” di ciascuno di noi. Sulla nostra tessera associativa sta scritta una frase alla quale sono molto affezionato “*lo credetti e credo la lotta con l’Alpe utile come il lavoro, nobile come un’arte bella come una fede*” (Guido Rey - nipote di Quintino Sella fondatore del Club Alpino Italiano). Mi piace leggere nella declinazione di quel verbo al passato e al presente, l’evoluzione, che fa parte della vita, tra l’alpinismo attivo, vissuto, partecipato, e alpinismo ricordato, ri-vissuto, raccontato. Alpinisti e Soci del C.A.I. di Fiume lo si è per tutta la vita. Infine il Rifugio: innumerevoli sono i modi per descrivere che cosa rappresenti per noi. Uno mi piace più di altri. Il Rifugio città di Fiume è la casa in montagna di tutti noi Soci. E’ una (l’unica rimasta) nostra proprietà. Con tutto che ciò che ne consegue: oneri e onori, costi e benefici. Richiede una gestione attenta e lungimirante, non semplice. Potendo contare anche su dei gestori seri ed entusiasti come gli attuali, sono fiducioso che ci riusciremo.

Non è stato facile decidere l’ordine col quale esprimere quanto sopra, forse ho già scontentato qualcuno, ma mi sento forte del Direttivo che mi assiste e dei “veci che me circonda” per essere certo che riceverò sempre il consiglio giusto per continuare a far vivere e a far crescere la nostra Sezione secondo i principi fondanti oltre che a quelli del CAI. Questo il mio impegno.

E’ il momento per ricordarVi i nomi di coloro, nuovi e rilette, che siedono con me al tavolo del Direttivo: Silvana Rovis (Vice-Presidente), Sante Cinquina (Tesoriere), Elisabetta Borgia (Segretario), Aldo Vidulich, Roberto Monaco, Claudia Matcovich.

Secondo quanto introdotto con il nuovo statuto approvato dall’assemblea di Montegrotto (2015), il prossimo anno l’assemblea dovrà rinnovare due consiglieri. Questo, affinché il ricambio del Direttivo non avvenga in una singola occasione, ma secondo una logica di passaggio di consegne più graduale verso i nuovi incaricati alla conduzione della vita della Sezione.

Avendo vissuto questo 2017 per metà da tesoriere e per metà da Presidente, posso dirvi che sia dal punto di vista economico-finanziario che da quello degli impegni istituzionali è stato un anno ricco di buoni risultati. Vi domanderete in base a quali parametri si possa affermare ciò. Questo primo anno del nuovo contratto di affitto d’azienda del Rifugio (2016-2021), ci ha permesso di affrontare con serenità l’impegno di alcuni necessari lavori di manutenzione: sono state cambiate le porte, compreso il portone di ingresso che è stato reso più sicuro, e sono stati sostituiti i letti. Per parlare invece degli impegni istituzionali, riporto l’art.3 del nostro Statuto:

L’Associazione ha lo scopo di promuovere l’alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la tutela del loro ambiente naturale, operando nel richiamo alle sue origini storiche, nel persistente legame con le terre d’origine, nell’amoroso studio e nella frequentazione delle loro montagne, coltivando una cultura specificamente fiumana, capace di armonizzare, con rispettosa attenzione, contributi diversi.

Quindi, istituzionalmente, in quanto Soci, ci viene chiesto “l’andar in montagna” e “il mantener viva la fiumana”. Ritengo che entrambi gli obiettivi anche quest’anno siano stati raggiunti grazie alle nostre gite e ai nostri viaggi per un verso, e, dall’altro, grazie alla nostra rivista *Liburnia*, sempre magistralmente redatta e coordinata dai preparatissimi Franco Laicini e Silvana Rovis, oltre che agli interventi di molti di noi,

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO



in molteplici occasioni pubbliche e non, nelle quali abbiamo spiegato perché ci chiamiamo Sezione *di Fiume* del C.A.I., raccontando la nostra Storia.

Tra gli impegni presi all'inizio del mio mandato e sul quale sto già lavorando, cito quello che dovrebbe portare al riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato della nostra Sezione. Il percorso, piuttosto articolato ed oneroso, seppure non particolarmente complicato, richiede un'attenta analisi per la quale ho ricevuto mandato esplorativo dal Direttivo nella sua riunione del 1° luglio. Con il "riconoscimento" la Sezione acquista una "autonomia patrimoniale perfetta" e gli amministratori (i componenti del direttivo) cessano di essere personalmente responsabili, anche con il proprio patrimonio personale, per le obbligazioni assunte dalla Sezione stessa.

Non posso finire questa lettera senza ricordare quello che è stato, sicuramente, l'evento più importante per quest'anno di vita della Sezione. Realizzato da chi mi ha preceduto, raccogliendo il desiderio ed il contributo di molti Soci, il 4 giugno, giornata conclusiva del nostro raduno annuale, abbiamo inaugurato il Capitello ligneo con il Gesù Crocifisso, in memoria di tutti i nostri Soci "andati avanti". Il Capitello del quale potrete leggere sulla prossima *Liburnia*, si trova all'ultima curva del sentiero che porta al Rifugio Città di Fiume.

Cari soci, molto vorrei ancora dirvi in questa lettera che mi dà l'occasione di raggiungerVi tutti, ma quando leggerete *Liburnia* troverete modo di approfondire molti dei temi che ho qui solo accennato e, soprattutto, di "vivere" la vita della nostra Sezione anche se siete lontani dai luoghi dove si svolgono gite e raduno, o se semplicemente non avete modo di parteciparvi. Come già ho avuto occasione di dire in questa mia, Vi ricordo che da qualche anno abbiamo un nostro sito web www.caifiume.it. Un altro strumento per sentirci meno lontani, per condividere le foto delle gite appena svolte, per vedere i programmi futuri e, anche, per ricordare: sono sfogliabili tutti i numeri della nostra rivista.

Nell'attesa di incontrarvi presto a Padova, domenica 10 dicembre, al consueto pranzo di Natale e poi, al prossimo raduno che si terrà a Cremona, il 19 e 20 Maggio 2018, Vi auguro ogni bene, con un saluto che ormai è tradizione.

Che il prossimo 2018 ci tenga tutti uniti attorno alla nostra Sezione.

Mauro Stanflin